

GIOVEDÌ 14 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,
pietoso nel perdono;
con fede supplichiamo
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni
e vuoi che a te torniamo;
ci aspetti per far grazia,
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda
la tua viva parola:
ci guidi nel cammino
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,
il canto dei tuoi figli,
nell'umile certezza,
del tuo grande amore.*

Salmo CF. SAL 3

Signore, quanti sono
i miei avversari!
Molti contro di me insorgono.
Molti dicono della mia vita:
«Per lui non c'è salvezza in Dio!».

Ma tu sei mio scudo, Signore,
sei la mia gloria
e tieni alta la mia testa.

A gran voce grido al Signore
ed egli mi risponde
dalla sua santa montagna.

Io mi corico, mi addormento
e mi risveglio:
il Signore mi sostiene.

La salvezza viene dal Signore:
sul tuo popolo
la tua benedizione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quanto a noi, liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza» (*Est 4,17hh*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Liberaci, Signore!**

- Liberaci dai nostri egoismi, che ci fanno cercare il nostro utile, rendendoci disattenti al bene degli altri.
- Liberaci dalla nostra angoscia; quando percepiamo di essere soli, rivela tua presenza, come il solo che ci sa custodire.
- Liberaci dai nostri inganni, che non ci consentono di discernere quale sia il vero bene di cui la nostra vita necessita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 5,2-3

Ascolta le mie parole, Signore,
intendi il mio lamento.
Sii attento al mio grido di aiuto,
mio Re e mio Dio.

COLLETTA

Inspiraci, o Padre, pensieri e propositi santi, e donaci il coraggio di attuarli, e poiché non possiamo esistere senza di te, fa' che viviamo secondo la tua volontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EST 4,17N.P-R.AA-BB.GG-HH (NV) [GR. 4,17K^a.K^a.L.S]

Dal libro di Ester

In quei giorni, ¹⁷ⁿla regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. ^{17p}Si prostrò a terra con le sue ancelle da mattina a sera e disse: ^{17q}«Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, o Signore, ^{17r}perché un grande pericolo mi sovrasta. ^{17aa}Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua

volontà. ^{17bb}Ora, Signore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te.

^{17gg}Vieni in soccorso a me, che sono orfana, e poni sulle mie labbra una parola opportuna davanti al leone, e rendimi gradita a lui. Volgi il suo cuore all'odio contro chi ci combatte, a rovina sua e di quanti sono d'accordo con lui. Quanto a noi, ^{17hh}liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,

hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.

⁸Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 50 (51),12A.14A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 7,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli nella tua bontà, o Dio, le preghiere e le offerte che ti presentiamo e converti a te i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 334-335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 7,8

«Chiunque chiede, riceve», dice il Signore,
«chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, questi santi misteri, che hai dato alla tua Chiesa come forza e vigore nel cammino della salvezza, ci siano di aiuto in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Insieme!

Insieme all'elemosina e al digiuno, la preghiera è un impegno tipico del tempo quaresimale, come ci ha ricordato Matteo all'inizio di questo cammino verso la Pasqua, nel vangelo del Mercoledì delle ceneri (cf. Mt 6,1-6.16-18). Lo è, perché queste tre attività, e ciò che simbolicamente rappresentano, costituiscono un'ossatura fondamentale della vita cristiana e del cammino spirituale.

Forse, quello a cui siamo meno attenti è che hanno valore non tanto in se stesse, quanto nel loro andare appunto «insieme», senza che si possano separare, o assumerne una lasciando le altre. Le letture bibliche che oggi ascoltiamo, anche se centrano il loro sguardo soprattutto sulla preghiera, non dimenticano questo «insieme» e, sia pure più sullo sfondo, sono presenti anche le altre due dimensioni: l'elemosina, che significa vivere nel giusto rapporto con gli altri, caratterizzato da misericordia, compassione, solidarietà, gratuità; e il digiuno, che comporta il sapersi relazionare nel giusto modo non soltanto con il pane, ma con tutti i beni della terra, con tutte quelle realtà creaturali di cui la nostra vita non può fare a meno. Anche in questo caso, a prevalere non possono essere sentimenti egoistici di possesso, di voracità, di dominio, di ingordigia, ma quelli contrapposti di sobrietà, rinuncia, condivisione, oblatività.

Ester vive nella preghiera il suo dramma e sfoga a Dio la propria angoscia, in un dialogo molto intimo e stringente, da sola a solo: «Ora, Signore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te» (Est 4,17bb). Come dire: io sono sola e tu sei il solo in cui posso confidare, il solo che mi può soccorrere. Ogni preghiera deve custodire il coraggio di avventurarsi in un rapporto personale, intimo, segreto con Dio. Io sono sola e tu sei il solo! Eppure, Ester non prega solamente per se stessa, ma per il proprio popolo, al quale sa di appartenere. Dischiude infatti il suo «io» a un «noi»: «Quanto a noi, liberaci dalla mano dei no-

stri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza» (Est 4,17gg-hh).

Una dinamica analoga la incontriamo nella piccola catechesi sulla preghiera che oggi la liturgia della Parola ci fa ascoltare. Gesù invita ad avere una grande fiducia verso il Padre: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (Mt 7,7). Tuttavia, anche in questo caso occorre imparare a chiedere non per sé, ma per altri. Si tratta, nella preghiera, di aprire la propria vita a una dimensione verticale, verso l'alto, che ci fa tendere al rapporto con Dio, riconoscendolo come Padre buono; ma anche di aprirla verso gli altri, secondo una linea più orizzontale, per diventare somiglianti a quel Padre buono che sa dare soltanto «cose buone» a tutti «quelli che glielie chiedono» (7,11). Infatti, al termine della sua riflessione, Gesù annuncia un principio evangelico di comportamento verso gli altri: «Tutto quando volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (7,12). Anche nella preghiera, possiamo chiedere a Dio a condizione di essere disposti ad ascoltare le richieste che ci provengono dai nostri fratelli e sorelle. Quest'ultima affermazione di Gesù, la cosiddetta «regola d'oro», pare concludere non soltanto la sua riflessione sull'efficacia della preghiera, ma l'intero discorso, introducendo all'epilogo finale. È dunque un criterio per vivere tutte le esigenze che Gesù propone ai suoi discepoli. Non è tanto un criterio utilitaristico, fondato sul *do ut des*, quanto un principio di discernimento, che ci aiuta a

comprendere che il bene che siamo chiamati a compiere matura dentro relazioni vere. La grammatica stessa della relazione con Dio la apprendiamo dentro i nostri rapporti fraterni.

Infine, nella preghiera matura un diverso rapporto con i beni della terra, necessari alla nostra esistenza. Rimanendo infatti nella giusta relazione con Dio impariamo anche a discernere la differenza tra un pane e una pietra, un pesce e una serpe. Possiamo chiedere nella preghiera ciò di cui abbiamo bisogno solo se le consentiamo di educarci a questo discernimento sapiente.

Padre, facciamo fatica a dare armonia e pace interiore alla nostra vita. Spesso percepiamo frammentazione e dispersione in quello che facciamo, o nel modo di percepire e vivere le nostre relazioni. Donaci di rimanere nella relazione con te, perché essa dia maggiore unità e consonanza a tutto ciò che siamo e operiamo. Rivelaci la tua bontà nel donarci ciò di cui davvero abbiamo bisogno!

Calendario ecumenico

Cattolici

Arnaldo, abate di Santa Giustina di Padova (1255).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Benedetto da Norcia, monaco (547).

Copti ed etiopici

Serapamone di Scete, asceta; Gabra Manfas Queddu, monaco.

Luterani

Matilde, regina, moglie di Enrico I (968); Friedrich Gottlieb Klopstock, poeta (1803).